

Gorbaciov a Mosca



Lunga conversazione del leader sovietico con Andreotti: «Caro Giulio, ti parlo quasi dall'altro mondo...»

Due telefonate dall'Urss

Chiamano Eltsin e il presidente: «Aiutateci»

«Caro Giulio, ti parlo quasi dall'altro mondo...» Mezz'ora al telefono, ieri mattina, Andreotti e Gorbaciov per rinsaldare, dopo lo scampato pericolo, un vincolo d'amicizia.

na finale. Gorbaciov ha ringraziato Andreotti non solo per quanto ha fatto l'Italia, al pari della Cee, ma anche perché il presidente del consiglio è stato protagonista, lunedì mattina subito dopo il golpe, di una iniziativa rimasta finora segreta.

agli uomini del golpe e che ha avuto una risposta interlocutoria ma, a quanto dicono a Palazzo Chigi, nemmeno pregiudizialmente contraria.

leader sovietico ha anticipato il telefono a Andreotti quando avrebbe detto più tardi in un'occasione: «Caro Giulio, ti parlo quasi dall'altro mondo ma quanto è accaduto è il segno della nuova realtà dell'Unione sovietica».

vero molto lieto che questa drammatica vicenda si sia risolta nel pieno rispetto dei principi di democrazia che grazie a lei e alla sua politica di riforme, si sono così saldamente instaurati in Unione sovietica.



Il Pri: «L'Occidente deve impegnarsi di più»

coordinata in sede internazionale sul piano economico per concorrere a creare in Urss «strutturali condizioni di stabilità sotto il profilo finanziario e monetario».

Pettinari: «Il comunismo italiano è diverso»

in un incontro con i giornalisti, la diversità tra l'esperienza sovietica e quella italiana. Sugli eventi sovietici, il coordinamento nazionale di Rifondazione comunista ha fissato un incontro per il 3 e 4 settembre prossimi.

Folena: «Si è chiusa un'esperienza storica»

siciliano, in un'intervista a L'Orca di Palermo si è detto convinto della necessità di ricollocare su un terreno diverso dal comunismo ideale i valori di libertà e di critica delle ingiustizie.

Per Cariglia «ora l'Urss deve omologarsi senza esitare»

terreno degli aiuti Antonio Cariglia, segretario del Psdi, in un editoriale che comparirà oggi su L'Unità, si è detto soddisfatto per il fallimento del colpo di stato in Urss e per l'atteggiamento delle forze politiche italiane, che si sono trovate, a suo parere, su una posizione comune.

Altissimo a Mosca con gli auguri dei liberali

l'appoggio dei liberali alle forze democratiche che hanno alimentato la resistenza contro il golpe e tra queste, in particolare, a Eltsin, Shevardnadze, all'economista Vitali Shatarin e alla vedova di Sacharov, Elena Bonner.

Fini: «Aiuti si ma a quattro condizioni»

l'Unione sovietica vanno concessi solo a patto che Gorbaciov prenda le distanze dal Pcus, si congelino gli accordi sottoscritti in materia militare fino all'epurazione di tutti i comunisti dalle forze armate sovietiche, venga riconosciuta l'indipendenza delle repubbliche baltiche e, infine, si accetti il ritiro delle truppe sovietiche da Germania e Polonia.

Console sovietico a Genova «Non ho aderito al colpo di Stato»

mazioni riportate nei giorni scorsi dalla stampa, dalle quali emergeva una sostanziale adesione alle ragioni dei golpisti, sostenendo che non si trattava di opinioni personali. Cgil, Cisl e Uil genovesi hanno intanto chiesto la sua nomina.

Turisti del dopo-golpe Aumentano le partenze

dagli ultimi tre anni. Ieri l'Alitalia ha mantenuto sulla tratta per Mosca un Airbus, che ha una capacità maggiore dell'Md 80, solitamente usato su questa tratta.

Riunito il consiglio di gabinetto: «Più aiuti all'Urss» De Michelis si assolve: «Noi cinici? Fandonie»

«Queste polemiche si sentono solo qui...» De Michelis nega che il governo sia stato troppo tiepido nella denuncia dei golpisti e dice che l'Italia ha tenuto una posizione molto avanzata.

ndazze evoca il rischio dell'inverno ormai imminente la situazione possa sfuggire al controllo per le «conseguenze irreversibili delle enormi difficoltà di approvvigionamento di generi alimentari e medicinali».



Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, in alto, Mikhail Gorbaciov con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, in basso, Giorgio Napolitano

consiglio di gabinetto «esprime vivissima soddisfazione» per il ristabilimento della legittimità costituzionale nell'Unione sovietica.

buio «a determinare il comune atteggiamento di grande responsabilità e severa condanna».

suo parere, è che le forze armate sovietiche e il Pcus non si sono mostrati nei «compatti, né disponibili ai metodi del passato».

nuovo governo che dovrebbe essere di coalizione, alla luce di quanto è avvenuto, la conferma della politica estera e, appunto, l'incerto futuro del Pcus.

ROMA. «Troppo cauto il governo? Ma guardate che Bush ha detto le stesse cose di Andreotti. All'inizio ha sostenuto che bisognava guardare la situazione e capire. E Kohl, ancora nel pomeriggio di lunedì, aveva una posizione più arretrata.

to l'Italia ha fatto, e che tra i pochi rappresentanti diplomatici invitati ad andare in Crimea c'era un italiano: «Come vedete, di queste polemiche si ha notizia solo qui...».

zare buona parte del dibattito parlamentare. Convocate a Montecitorio in pieno golpe, le commissioni Esteri di Camera e Senato si riuniscono in un clima più sereno.

«posizione netta» contro chi si rassegnava al fatto compiuto, e con la «piena e attiva solidarietà» subito manifestata alle forze democratiche di Mosca.

Sul che fare, invece, i giudizi sono abbastanza concordi. Il ruolo dell'Italia e dell'Europa è decisivo, ma bisogna evitare - avverte Napolitano - le «semplificazioni ottimismo».

un po' dappertutto, su una linea di aiuto e di cooperazione per lo sviluppo della perestrojka, del nuovo corso di Gorbaciov e anche del nuovo corso dei governi post comunisti in Europa centrale e orientale.

del rinnovo dei crediti italiani all'Urss non è carità ma scelta politica. Se il governo vuole fare questa scelta deve però imporre almeno quattro condizioni».

Napolitano: «Da palazzo Chigi reazioni avare e guardinghe»

ROMA. Davvero Andreotti ha avuto subito fiducia nelle possibilità di contrastare il golpe, come lui stesso ha detto solo ieri in una telefonata a Boris Eltsin? E davvero le divisioni nel nostro governo sui fatti di Mosca sono solo un'invenzione propagandistica e «provinciale» della stampa, come ha appena sentenziato davanti a deputati e senatori delle commissioni Esteri il segretario dc Arnaldo Forlani?

Riunite le commissioni Esteri della Camera e del Senato. Contro l'attendismo di Andreotti, critiche anche dagli alleati Forlani: «Polemiche provinciali»

PAOLO BRANCA



governo per il suo «buon operato», tutti gli interventi sono assai critici nei confronti di Andreotti. Dalla maggioranza e dall'opposizione. Il presidente dei deputati socialdemocratici Filippo Caria, dice di essere rimasto «interdetto» per i giudizi e soprattutto per l'attendismo Andreotti.

«Non erano frasi mie, ma estratti da un comunicato della Tass. Era mio dovere, come rappresentante ufficiale dell'Unione sovietica, diramare» Ghennadi Bobylev, console a Genova, ha preso le distanze dalle affermazioni riportate nei giorni scorsi dalla stampa, dalle quali emergeva una sostanziale adesione alle ragioni dei golpisti, sostenendo che non si trattava di opinioni personali. Cgil, Cisl e Uil genovesi hanno intanto chiesto la sua nomina.

GREGORIO PANE